

EXPO 2015 A MILANO

UNA GRANDE OCCASIONE PER L'ARCHITETTURA

Raffaele Sirica

L'assegnazione dell'Expo 2015 a Milano rappresenta un rilevante successo del sistema paese, ottenuto attraverso una ottimale cooperazione di tutte le istituzioni di governo, locali e nazionali. Al di là del dibattito sull'opportunità di costruire grattacieli che modifichino lo skyline del capoluogo lombardo, è necessaria una seria riflessione sulle procedure che si attiveranno per realizzare quegli edifici e quelle infrastrutture che, nei decenni a venire, influiranno sulla qualità della vita di Milano e di tutto il paese. L'atavica incapacità italiana di programmazione politica, economica e urbanistica fa sì che gli eventi internazionali siano le principali occasioni per rinnovare il sistema infrastrutturale e le città: è stato così per le Olimpiadi, il Giubileo, le Colombiane e per i Mondiali di calcio '90. L'elenco di eventi è lungo ma assai raramente presenta una esemplare gestione dei relativi incarichi professionali; il ricorso a procedure semplificate e a commissari con pieni poteri ha troppo spesso determinato procedure poco trasparenti che hanno causato il frequente superamento delle previsioni di spesa e solo raramente hanno prodotto architetture di qualità significativa. Expo 2015 può essere l'occasione per adottare le procedure che gli architetti italiani chiedono da tempo per contribuire alla modernizzazione del paese e allo sviluppo di una architettura pubblica di qualità. Concorsi di progettazione, bandi chiari e trasparenti per l'assegnazione degli incarichi, adozione delle procedure di democrazia urbana per la condivisione delle opere da realizzare: questi gli atti che i professionisti italiani richiedono con forza al Sindaco Moratti e alle amministrazioni coinvolte. Mancano sette anni al 2015: c'è il tempo per programmare ed eseguire correttamente un consistente numero di opere che costituiscano una importante occasione per rinnovare il paese e valorizzare adeguatamente le grandi professionalità italiane troppo spesso costrette a realizzare le proprie opere all'estero. Tutto questo con l'obiettivo di ricollacare l'abitare al centro delle città, esaltare il territorio anziché consumarlo e distruggerlo, ottimizzare le risorse ambientali e umane e valorizzare le differenze e i contesti locali. Al centro dell'agenda del premier Brown e del presidente Sarkozy non per caso ci sono il miglioramento del benessere e della qualità della vita e la riduzione dell'inquinamento: obiettivi raggiungibili coinvolgendo le categorie professionali e tecniche che, ai vari livelli, progettano e realizzano le opere che influiscono su tutti i cittadini. Gli architetti italiani sono pronti a raccogliere la sfida che l'Expo 2015 pone e a dare il loro contributo per la trasformazione del paese.

CONSIDERAZIONI A TUTTO CAMPO SULL'ESPOSIZIONE CHE VERRÀ

TORNARE AI SEGNI STRATIFICATI SUL TERRITORIO

Il significato delle esposizioni universali cambia. Perde smalto l'offerta di merci disponibili e mutanti, diventa controverso il loro senso, una volta spogliate della fiducia nel progresso che dominava nelle rassegne "universali" del passato. Il distacco fra mondo reale e virtuale continua ad assottigliarsi. Il tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", lanciato dal sindaco Moratti, entra nel cuore del conflitto sviluppo/alienazione che consuma il nostro sistema sociale e trova nell'evento espositivo milanese uno dei suoi palcoscenici con maggiori pericoli di manipolazione. Tutti d'accordo sul bisogno di costruire opere sostenibili e recuperabili ad altre funzioni; meno chiaro come la prima esigenza possa sfuggire all'impatto della folla nel territorio fragilmente infrastrutturato di Milano e della sua metropoli e la seconda collocarsi nella prospettiva enunciata dallo slogan tematico prescelto, giungendo a stabilire un rapporto non occasionale e semplicemente soccorrevole con il mondo cui vuole andare incontro. Milano è minacciata da politiche, in gran parte ereditate dall'amministrazione Albertini, che trasformano i progetti presentati in nome del "risparmio di suolo" (i sottotetti)

e dell'attrezzatura della città (i parcheggi) in operazioni brutalmente speculative. Ancora più illuminante il caso City Life nel comparto di dismissione della Fiera campionaria per le ragioni già da noi esposte a Palermo. Eppure il sindaco Moratti esibisce come esemplari questi grattacieli veementi in un quadro urbano fuori rete quando replica a Renzo Piano, Expo-diffidente sul "Corriere della Sera". Bisogna ritornare ai segni stratificati sul territorio: al di fuori da ogni trionfalismo. Il grattacielo nasce come sfida, anche se non mancano altrove esempi tesi a svuotarne l'aggressività, e in tutta l'Italia nord-occidentale verrebbe circondato da infrastrutture devastanti: la rinuncia da parte del sindaco Moratti al simbolo verticale dovrebbe diventare l'emblema di chi non vuole coltivare un ottimistico futuribile, quanto indurre l'uomo-massa a cogliere i problemi che l'assillano. L'annunciato recupero delle vie d'acqua, simbolo della Milano rinascimentale e napoleonica, prosegue nell'apertura su temi contemporaneamente funzionali (l'infrastruttura metropolitana) e di alto valore culturale: speriamo bene. Daniela Volpi e Silvano Tintori (Presidente e Vicepresidente OAPPC Milano)

LE CIFRE DELL'EXPO

Dopo l'assegnazione della candidatura a Milano sono in corso le procedure per costruire l'architettura degli ambiti decisionali di tutta l'operazione. Sembra che la strada scelta sia la costituzione di una holding cui facciano capo le diverse società incaricate di gestire i singoli settori operativi.

archiMarchetti



Questi gli elementi quadro dell'intero progetto Expo:
Collocazione: area adiacente all'attuale comprensorio fieristico di Rho Pero
Area destinata all'Expo: 1,1 milione di mq

120 Paesi espositori
29 milioni i turisti stimati
70 mila posti di lavoro indotti stimati
Investimenti diretti: 4,1 miliardi di euro
Investimenti complessivi stimati: 10 miliardi di euro
300 milioni di euro per realizzare la via d'acqua che collegherà la Darsena a Rho
2 nuove linee di metropolitana da realizzare entro il 2015.

IL DIBATTITO È GIÀ INIZIATO

LE ESPOSIZIONI UNIVERSALI FIGLIE DEL CLIMA CULTURALE

I dibattiti sulle Esposizioni Universali hanno sempre riguardato l'effimero nell'Architettura e "cosa" resta dopo l'evento. In genere è rimasto sempre molto poco e in rari casi si è posta attenzione alla gestione di quanto veniva realizzato in termini di rapporto con il contesto sociale ed economico. Questa però sembra essere, oggi, la questione principale che muove il confronto, appena iniziato, sull'esposizione di Milano del 2015.

È evidente che il "cosa resta dopo" è legato agli obiettivi dell'Esposizione ma soprattutto al clima culturale e politico all'interno del quale si genera l'iniziativa. Ma l'evoluzione è sotto gli occhi di tutti: dal 1851 (Londra) a oggi si è passati dalla mostra del progresso tecnico e tecnologico a cittadelle dell'effimero, sino a veri e propri progetti urbani (Siviglia '92 e Lisbona '98). Più d'uno ha scritto che le Esposizioni Universali fanno parte, comunque, della storia della città. Testimonianza significativa della tendenza al raccordo con la città esistente è stata l'edizione di Lisbona, "Gli Oceani: patrimonio per il futuro": un progetto urbano su 340 ettari in riva al Tago, con un innovativo sistema delle reti dei servizi primari, riconvertendo un'area e riqualificando l'ambiente del river front. Qualcosa del genere si è visto anche all'Expo di Siviglia '92. Sul tema "Era delle scoperte" ha promosso uno dei primi lanci mondiali della sfida bioclimatica negli spazi pubblici e negli edifici, prevedendo importanti (si riteneva) supporti urbanistici per la città e per l'Andalusia: sette ponti verso la città, l'aeroporto, l'autostrada, il parco e la stazione.

Dal punto di vista dei contenuti gli ultimi anni hanno visto l'emergere dei temi legati alla sostenibilità dello sviluppo e alla tutela dell'ambiente. Milano si è posta un orizzonte tematico

diverso: "Nutrire il pianeta, energia per la vita", con un eccellente tempismo vista la crisi mondiale dei cereali.

È evidente che il tema della nutrizione mondiale incontra non solo lo sviluppo sostenibile ma anche il mancato sviluppo. Il dibattito ha preso subito corpo nei giorni successivi all'aggiudicazione dell'evento. Quasi tutti i temi, diretti e indiretti, sono stati messi sul tavolo del confronto pubblico. Rivendicazioni parasindacali, maggiore accoglienza, timori per le colate di cemento, richiesta di trasparenza e di sostenibilità ambientale, rivendicazione della verticalità architettonica, abbandono del Totem, coinvolgimento dell'area metropolitana. Per quanto si sa, il master plan sarà presentato pubblicamente entro giugno e molti di noi sperano di vederlo al Congresso UIA di Torino.

La programmazione dell'iniziativa appare di grande respiro e coinvolgerà l'intero sistema urbano milanese, da City-Life a Malpensa con proiezioni sull'area metropolitana e con relazioni su alcune direttrici da Torino a Trieste. Tra le questioni, oltre al fondamentale raccordo tra la città (Navigli, Parco territoriale di oltre 800 ettari) e il sistema ovest (Rho Pero, Malpensa, Tav), quella degli strumenti amministrativi cui dare vita con l'obiettivo dichiarato di superare i famosi nodi del sistema pubblico italiano in tema di appalti, varianti urbanistiche etc.

E in quest'ottica si ha la sensazione che l'incarico, senza gara, a Libeskind per il Museo dell'Arte contemporanea come opera di urbanizzazione nell'ambito City-Life, non sia proprio un bell'incipit. E qualcuno teme che l'assenza, oggi, di un Piano per il Governo del territorio, sistema ufficiale di scelte urbanistiche condivise, possa non costituire un vantaggio.

Pietro Ranucci

PARLA LUCA MOLINARI

PROGETTARE LA NUOVA CITTÀ

Luca Molinari è uno dei più importanti critici dell'architettura contemporanea, autore di numerose pubblicazioni, già responsabile del settore architettura della Triennale di Milano e oggi consulente scientifico del Congresso mondiale degli architetti di Torino. È quindi un osservatore qualificato per un giudizio sulla futura Milano dell'Expo.

L'assegnazione dell'Expo a Milano ha suscitato un dibattito serrato, ma forse anche un po' confuso.

Ho l'impressione che molti si stiano affannando a rilasciare dichiarazioni soltanto per acquisire posizioni da fare rendere a tempo debito. Invece questo è il momento di riflettere con calma e serietà, perché siamo davanti a un'occasione storica. Il cuore del problema non sta nel pensare alle torri e neppure all'esposizione in sé, ma al giorno successivo alla sua chiusura, perché la città ha la possibilità di compiere il salto che non ha fatto negli ultimi vent'anni. Milano non ha bisogno di simboli, che magari poi si manifesteranno comunque, non necessariamente a scala gigante. È importante che si organizzi un'Expo all'insegna dell'orgoglio della contemporaneità e soprattutto legata al paesaggio della città.

Il paesaggio di Milano forse ha bisogno di qualche aggiustata.

Paesaggio significa un complesso insieme di architettura, natura, persone, sistemi. Occorre pensare e realizzare opere che traccino una visione della città utile per il futuro, da qui a cento anni. Fare architettura è come piantare un albero, l'ombra inizia a essere bella e funzionale dopo vent'anni.

Allora cosa serve per Milano?

Soprattutto infrastrutture, programmate e integrate. L'esempio della Fiera di Rho è da evitare: un'opera bellissima, piazzata in un deserto e difficile da raggiungere. Chi avrà la responsabilità dell'Esposizione deve dare priorità a sistemi multipli di connessione che facciano da tessuto connettivo su cui innestare architettura. Il cuore non deve essere solo l'area individuata per costruire i padiglioni, la partita si gioca su un ripensamento totale della città che metta a sistema in modo armonico un progetto globale della nuova città del futuro. Abbiamo bisogno di decine di progetti pubblici per asili, parchi, giardini, spazi funzionali, trasporti sostenibili e diffusi. E per realizzare un programma come questo dobbiamo chiamare architetti giovani, se possibili italiani, con voglia di sperimentare per portare a termine un grande disegno.

Non cadiamo nel provincialismo di chiamare la grande star internazionale, bisogna osare creando occasioni per attirare nuove energie, risorse creative, che a loro volta creano sapere e conoscenze.

Milano ha l'occasione per ricalcare le esperienze fortunate di Barcellona, Berlino, Shanghai, diventando un luogo dove è piacevole vivere e fare crescere i propri figli.

Rossana Certini

PUNIZIONI DANTESCHE CONTEMPORANEE

E a mezzo del fornone appresi come
codesta terra a costruir fu guida
magioni che del sol spensero il lome

e del grattare il ciel fecero sfida;
poiché lo duca a me: "Guarda que' ravi
cui giù la testa nel fango s'annida,

sono color che alzarono le travi
di que' palagi di proterva mole
e a torne guiderdon furono bravi

che poca base a tanta altezza suole
recar vantaggio a li profittatori
come Mammona per sua legge vuole,

così confitti fur gli architettori
dell'alte torri nel fatal belletto,
più della mòta che del ciel signori".

L'inedito del prof. Ettore Borzacchini, Accademico della Farina di Semi di Lino, è un prolungamento della Divina Commedia, il canto 101, dove sono posti alla berlina i grandi peccatori contemporanei: qui la condanna degli architetti costruttori di grattacieli.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato
Segretario Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (capo redattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it



TRANSMITTING ARCHITECTURE

JUNE 29th, JULY 3rd 2008 TORINO



I CONTRIBUTI INTERNAZIONALI DELL'APPUNTAMENTO DI TORINO

I RELATORI DEL CONGRESSO MONDIALE

Si va definendo il quadro delle sessioni tematiche che scandiranno le giornate del Congresso Mondiale. Nutrito e prestigioso il gruppo dei relatori. Ecco un primo elenco provvisorio. Parteciperanno tra gli altri:

Flavio Albanese, William Alsop, Fabrizio Barbato, François Barré, Gabriele Basilico, Lorenzo Bellicini, Mario Bellini, Jordi Bellmunt I Chiva El Montacir Bensaid, Gianni Berengo Gardin, Ewa Bergdahl, Barry Bergdoll, Louis Bergeron, Aaron Betsky, Manuel Blanco, Michael Bloomberg, Luigi Bobbio, Stefano Boeri, Andrei Bokov, Michele Bonino-Subash, Andrea Boschetti, Ole Bouman, Mercedes Bresso, Tyler Brulé, Richard Burdett, Benedetto Camerana, Marco Casamonti, Eusebei Casanelles, Cesare Casati, Claudia Cassatella, Alessandro Cecchi Paone, Maria Teresa Cerretelli, Gary Chang, Neelkant Chhaya, Sergio Chiamparino, Gilles Clément, Jean Louis Cohen, Michiel Cohen, Beatriz-LM Colomina, James Corner, Paolo Costa, Mario Cucinella, Paulo Mendes da Rocha, P.K. Das, Anuj Dayal, Ferruccio De Bortoli, Michele de Lucchi, François de Mazières, Marco de Michelis, Odile Decq, Carla Di

Francesco, Sergio Dogliani, Peter Eisenman, Diane Filippi, Terunobu Fujimori, Massimiliano Fuksas, Pietro Garau, Ada Tolla, Giuseppe Lignano, Marc Gossé, Peter Graham, Adam Greenfield, Margherita Guccione, Christophe Guignard, Rodney Harber, Jacques Herzog, Thomas Herzog, Lluis Hortet, Jeffrey Huang, Ivo Imparato, Bjarke Ingels, Fulvio Irace, Jun Jiang, Olimpia Kazi, Bernard Khoury, Ban Kimoon, Knafo Klimor, Rem Koolhaas, Irina Korobina, Rolf Kuhn, Kengo Kuma, Jack Lang, Bernard Lassus, Jaime Lerner, Ken

Livingstone, Luis Lopez Perez, Domenico Luciani, Yansong Ma, Wini Maas, Wangari Maathai, Laura Machado, Thom Mayne, Rahul Mehrotra, Vittorio Meloni, William Menking, Paolo Messina, Luca Molinari, Andrade Morettin, Andrea Moro, Liviu Muresan, Peter Murray, Naison Mutizwa-Mangiza, Roberto Mutti, Toni Muzi Falconi, Tarek Naga, Nicolas Nova, Andrew Ogorzalek, Carlo Olmo, Antonio Padoa Schioppa, Orhan Pamuk, Geoffrey Payne, Zhu Pei, Bevk Perovic, Dominique Perreault, Cartwright Pickard, Michelangelo Pistoletto, Anna Maria Pozzo, Federico Rampini, Hani Rashid, Shubha Raul, Manoel Ribeiro, Jeremy Rifkin, Laura Rocca, Flora Rochat, Richard Rogers, Italo Rota, Ronald Rovers, Joseph Rykwert, Mikhael Saakashvili, Shin San Woo, Mathias Sauerbruch, Faridah Shafii, Wei Shaonong, Raffaele Sirica, Leif Sjogren, Mauro Smith, Paolo Soleri, Michael Sorkin, Axel Sowa, James Surowieky, Giorgio Tartaro, Letizia Tedeschi, Roberta Valtorta, Mario Virano, Christina von Schweinichen, Wim Wenders, Mark Anthony Wigley, Peter Wilson, Richard Saul Wurman, Muhammad Yunus, Franco Zagari, Mirko Zardini, Cino Zucchi.

LE GIORNATE DEL CONGRESSO

29 giugno - Giardini Venaria Reale

Cerimonia di apertura

30 giugno - Centro Congressi Lingotto

Tema della giornata: la cultura

1 luglio - Centro Congressi Lingotto

Tema della giornata: la democrazia

2 luglio - Centro Congressi Lingotto

Tema della giornata: la speranza

3 luglio - Palavela

Sessione di chiusura, lettura del Manifesto

VERSO TORINO 2008

Le tappe di avvicinamento al XXIII Congresso Mondiale degli Architetti.

Convegni, mostre e iniziative organizzate dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino e rivolte agli architetti e a un pubblico vasto

AfterVille. The Movie Anteprima nazionale
Cinema Massimo 16 aprile ore 21

Lo skyline di Torino nel 2058, modificato in chiave visionaria, fa da sfondo alle vicende di una coppia di personaggi alla vigilia dell'ultimo giorno dell'umanità. È il primo cortometraggio di fantascienza dell'era digitale girato e ambientato a Torino.

Regia di Fabio Resinaro e Fabio Guaglione, coordinato da Fabrizio Accatino, Michele Bortolami, Tommaso Delmastro e Massimo Teghille. Sceneggiatura e partecipazione speciale di Bruce Sterling. Interpreti Roberto Laureri, Giorgia Wurth, Paolo Giangrasso, David Zed. AfterVille.

The Movie fa parte del programma di AfterVille. Tomorrow comes today, Off Congress Official Event UIA World Congress Torino 2008.

www.afterville.com www.uia2008torino.org

Il naso nell'architettura: profumi e odori dei luoghi

Teatro Vittoria 22 aprile ore 21

Ottava Conversazione dell'Ordine degli Architetti di Torino. La conoscenza di un luogo, la più immediata, è quella che passa attraverso l'olfatto e, nello stesso tempo, è quella più forte e persistente nella memoria, pronta a tornare alla luce appena un profumo torna a penetrare le narici. È possibile considerare profumi e odori come ingredienti concreti dello spazio e usare l'olfatto come mezzo progettuale in architettura, disciplina tutta volta alle peculiarità visuali? Esistono linguaggi, contatti e percorsi che avvicinano architetti e profumieri? Con Laura Tonatto, creatrice di profumi e Anna Barbara, architetto. La Conversazione fa parte dell'Off Congress Calendar UIA World Congress Torino 2008.

www.to.archiworld.it www.uia2008torino.org

AfterVille. The Reading

Circolo dei Lettori 29 aprile ore 18

Primo appuntamento del ciclo di incontri con esperti di varie discipline sul rapporto tra fantascienza e pensiero progettuale.

I temi trattati sono il fumetto, lo spot pubblicitario, il cinema e il videoclip. Parte del programma di AfterVille. Tomorrow comes today, Off Congress Official Event UIA World Congress Torino 2008.

www.afterville.com www.uia2008torino.org

Info OFF CONGRESS OFFICIAL EVENTS

Liana Pastorin - Public and Media Relation
l.pastorin@uia2008torino.org
tel. 011 8184407 - m. 348 2685295



title sponsor



standard sponsor

main sponsor



XXIII WORLD CONGRESS OF ARCHITECTURE TORINO 2008





TRANSMITTING ARCHITECTURE

JUNE 29th, JULY 3rd 2008 TORINO



DALLE AZIENDE "TITLE SPONSOR" UIA NUOVE SOLUZIONI PER L'ARCHITETTURA

ALTA INNOVAZIONE A BASSO IMPATTO

Le tre aziende del Gruppo Saint-Gobain "Professional Partners for Architecture" a Torino - BPB Italia (con i suoi marchi Placo, Rigips e Vic), Isover e Weber - sono unite dalla condivisione dei principi dell'architettura del futuro e da un concetto di habitat rispettoso e propositivo. Questa mission si concretizza in soluzioni innovative nelle specifiche aree, che saranno visibili al Lingotto; per offrire ai professionisti dell'edilizia prodotti che uniscono la libertà creativa a performances comparative.

BPB presenterà i sistemi HABITO con tecnologia a secco, pareti e contropareti per divisori interni e muri esterni, tutte soluzioni ad alto isolamento acustico e termico e resistenza meccanica; nonché i controsoffitti continui o modulari (come per esempio il GYPTONE), con alte performance acustiche e uniche valenze estetiche. BPB inoltre sarà presente con la linea Ecovic, una gamma completa di intonaci e rasanti a base gesso certificati ecocompatibili dal Politecnico di Milano, con la linea dei rasanti idrofugati, appositamente trattati per resistere agli agenti atmosferici, oltre all'Igniver, un altro intonaco a base gesso additivato con vermiculite, che si posizionerà come prodotto di eccellenza per la protezione antincendio di elementi costruttivi.

ISOVER offrirà una sintesi delle soluzioni per l'iso-

lamento termico e acustico che l'hanno portata alla leadership mondiale, sia nella tecnologia che nei prodotti a base di lana di vetro. È infatti il materiale di prima scelta in fatto di isolamento: isolante naturale, ecocompatibile, sicuro in caso di incendio, resistente ad acqua e umidità e inalterabile nel tempo. Risultato? Favorisce il risparmio energetico, riduce le emissioni inquinanti e migliora il comfort termo-acustico degli edifici. Tra le possibili soluzioni ci sono pareti in laterizio e pareti leggere in gesso rivestito, coperture civili e industriali e pavimenti.

Saint-Gobain WEBER dimostrerà la capacità di sviluppare soluzioni in diretta collaborazione con la clientela: la qualità del servizio diventa condivisione di competenze e obiettivi. Così la produzione di premiscelati arriva a soddisfare le più alte esigenze tecniche, con posizioni da primato nell'ambito dei prodotti professionali per l'edilizia: intonaci, malte, collanti e sigillanti per piastrelle (come la "nuova generazione" weber.color premium, weber.color decor e weber.col progres 400); materiali per l'impermeabilizzazione e il contenimento delle acque, per il ripristino del calcestruzzo e per la protezione e decorazione delle facciate.

Durabilità, flessibilità creativa, rispetto ambientale, qualità della vita: i valori della nuova architettura diventano tangibili, nelle applicazioni innovative di BPB, Isover e Weber.

PRODOTTI E SERVIZI INNOVATIVI

ITALCEMENTI AL FIANCO DEGLI ARCHITETTI

Italcementi sarà presente, in qualità di main sponsor, al Congresso UIA per sottolineare il profondo rapporto che, da Pierluigi Nervi a Richard Meier, da Giò Ponti a Dominique Perrault, ha sempre legato la società al mondo dell'architettura e ai grandi progettisti. La partecipazione al Congresso sarà anche un'opportunità per dimostrare l'impegno di Italcementi nella ricerca e nell'innovazione: essere vicini al mercato, significa, oggi più che mai, mettere a disposizione nuovi prodotti - come TX Active® - che rispondono alle esigenze di una migliore qualità della vita e dell'ambiente.

Durante i lavori sarà presentato i.nova, un vero e proprio contenitore di Innovazione, che nasce con l'obiettivo di diventare una piattaforma tra Italcementi, mondo della Ricerca e dell'Innovazione, progettisti e committenza.

"Il lancio di i.nova è un passo importante per far conoscere al grande pubblico, ai progettisti e alla committenza i risultati della nostra ricerca e innovazione" - ha detto a Focus Enrico Borgarello, Direttore Ricerca e Sviluppo del Gruppo - "Dopo TX Active®, il principio attivo fotocatalitico per prodotti cementizi che gli architetti possono utilizzare per mantenere nel tempo la qualità estetica dei manufatti, riteniamo fondamentale far conoscere alla building community anche tutti gli altri prodotti e servizi frutto delle nostre attività di Ricerca e di Innovazione".

Tutte le info su www.italcementi.it

MOSTRA E INFOPOINT UIA - XXIII CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARCHITETTI

FMGXTREME → XXIII UIA WORLD CONGRESS

FMG Fabbrica Marmi e Graniti inaugura il percorso verso il XXIII Congresso UIA durante il Salone del Mobile a Milano presso lo Spazio FMG di Via Bergognone 27 (zona Tortona). Tema della mostra è FMGxtreme, il progetto-laboratorio a cura di Luca Molinari dove i materiali pregiati ed ecosostenibili di FMG sono protagonisti di traduzioni estreme delle idee più radicali e avanzate dell'architettura contemporanea. In questo contesto Spazio FMG ospita anche l'infopoint del XXIII Congresso Mon-

diale UIA dove FMG è main sponsor. "FMGxtreme coinvolge in una relazione attiva e unica tra mondo della progettazione e mondo della produzione alcuni degli studi più innovativi e all'avanguardia del panorama internazionale. Gli studi, affiancati dai tecnici di FMGlab hanno progettato micro ambienti ecosostenibili in chiave futuristica che diventano importanti stimoli per una riflessione profonda sul futuro dell'architettura." (Luca Molinari) In mostra una nuova installazione di Aldo Cibic

e un racconto-video per i progetti di LOT-EK (New York) e Italo Rota (Milano).

Spazio FMG per l'Architettura è una galleria interamente dedicata al mondo dell'architettura in collaborazione con il Corriere della Sera e con il patrocinio del Comune di Milano. Per maggiori informazioni e per scaricare l'invito all'inaugurazione (giovedì 17 aprile ore 18.30): www.spaziofmg.com

Orari mostra:

Fuorisalone: 17 - 21 Aprile
ore 10.00 - 22.00

23 Aprile - 10 Maggio
martedì - sabato ore 10.00 - 22.00